



**RESPONSABILE
ITALIANI NEL MONDO**

Roma, 25 giugno 2009

Cari amici,

sono state settimane dure queste, in cui i toni della campagna elettorale, inasprita da un confronto gridato da un'opposizione senza argomenti che ha assunto toni da mercante in fiera, si sono mescolati a false accuse e azzardati gossip contro la figura del premier e dell'intero Governo italiano, creando un castello mediatico e politico a tratti difficile da espugnare.

Il nostro Primo Ministro è stato bersaglio di una delle campagne diffamatorie più battenti ed articolate della storia della nostra Repubblica, in cui inchieste giudiziarie con tempismi discutibili, gallerie fotografiche datate e rivelazioni di fanciulle si mescolano e si avvicinano creando un *reality* di cialtroneria, i cui aspetti risultano esponenzialmente amplificati dagli approcci mantenuti da un certo fronte politico-editoriale sia in Italia che all'estero.

Infatti ancora più amara è l'idea che questo ingarbugliato puzzle mediatico sia stato pesantemente fomentato dalla stampa estera che sventola una presunta pericolosità del premier proprio a ridosso delle elezioni europee: un tempismo, anche in questo caso, che lascia emergere non poche perplessità.

Appare abbastanza certa la consapevolezza che ci sia qualche mal celato potentato mediatico, di respiro internazionale, che come un macigno pende sulla figura del Premier con l'obbiettivo di scalfirne quanto più possibile l'immagine e ovviamente tutto ciò che rappresenta sotto il profilo mediatico, politico ed economico nel nostro Paese.

Gli interessi sono sempre interessi ed i modi per ridisegnarne i confini possono essere anche così meschini e sul versante editoriale questa affermazione ha un valore ancora maggiore.

A ciò si aggiunge il fatto che questo fumoso ventaglio di bassezze e di ingiurie al limite del cafone e del *trash* contro una figura votata a maggioranza dalla società civile, e ne abbiamo avuto conferma anche con le recenti consultazioni europee, avrebbe ulteriormente l'ambizione di oscurare quanto di costruttivo e di puntuale è stato fatto dal nostro Premier in questi primi 12 mesi di Governo.

Tutti elementi che si pretende vengano spazzati via, di punto in bianco, con qualche foto corredata da qualche storiella da salotto.

Proprio in virtù di tali aspetti ho avuto modo di constatare che questo puzzle di cattive informazioni ha creato sconcerto tra molti di voi all'estero che dalla stampa italiana e straniera apprendete ogni giorno, di nuove e sempre più incredibili e presunte magagne in cui si ritroverebbe coinvolto il nostro Primo Ministro.

Molti giornali sventolano all'orizzonte l'immagine di un Governo con una fiducia rarefatta da parte degli stessi parlamentari e da parte degli italiani: Non è così, e lo posso affermare con forza e consapevolezza.

Non siamo sull'orlo di una crisi di Governo, non siamo dinanzi ad un leader perverso o una maggioranza individualista: siamo uniti, consapevoli di un compito importante segnatamente in questo momento di crisi per il nostro Paese, pienamente responsabili delle nostre scelte nei confronti degli italiani ed orgogliosi di un progetto che è quello che abbiamo individuato all'inizio del nostro mandato e che abbiamo confermato a marzo in occasione del primo Congresso del PdL.

Il Premier ha la forza per poter confermare questa responsabilità e la fiducia per continuarlo a fare: l'immagine che si è rafforzata a livello internazionale e soprattutto il sostegno reale e non solo mediatico, da parte dei vertici del nostro partito lo si percepisce tra i banchi parlamentari, nei provvedimenti concreti e puntuali che vengono discussi e licenziati.

Non credete alle immagini distorte che vogliono somministrarvi giornali, siti web e derivati: l'obiettivo è proprio quello di disseminare smarrimento, confusione e perplessità lasciando emergere figure e prospettive che ben poco hanno a che vedere con la realtà e lo stato attuale delle cose.

Non lasciamoci coinvolgere da questo progetto di accerchiamento messo a punto a tavolino, da chi vedrebbe nel declino di una personalità come Berlusconi, una fonte di vantaggi non soltanto sotto la cornice politica ma sotto quella più articolata e famelica degli interessi commerciali ed economici.

Guardiamo invece con orgoglio a quanto di buono siamo riusciti a fare con questo Governo: alle scelte strategiche, al percorso di rinnovamento energetico del nostro Paese, al ripristino o rafforzamento di legami forti con i leader mondiali e all'attenzione verso il superamento della crisi con misure adeguate e pragmatiche e con il pieno coinvolgimento ed impegno delle nostre forze politiche sane.

Credo in Voi e nella vostra capacità di comprendere ciò che trova la sua legittimazione nella concretezza differenziandolo da ciò che nella barbarie nasce e che nella barbarie sarà costretto a dileguarsi.

Con stima,

Aldo Di Biagio